

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

IMPIANTI EOLICI

1. Titolo del progetto

Centrale di produzione da energia eolica denominata "Forentum" della potenza di 39.6 MW ubicato in agro del Comune di Lavello (PZ), giusta: i) autorizzazione regionale D.D. 15AC.2016/D.00028 del 9 FEBBRAIO 2016 e seguente autorizzazione alla variante non sostanziale relativa alla modifica del modello di aerogeneratore rilasciata con determina dirigenziale n. 23AF.2016/D.00148 del 27/09/2016 e ii) giudizio positivo di compatibilità ambientale DGR n. 1174 del 11 settembre 2015.

Proposta di variante non sostanziale ai sensi della D.G.R. n. 41 del 19 gennaio 2016: traslazione delle posizioni della Stazione di Utenza 30/150 kV in agro del Comune di Melfi (PZ), di un aerogeneratore e della cabina di smistamento 30/30 kV.

Si specifica che dal momento che la variante proposta non rappresenta né un ammodernamento, né un potenziamento dell'impianto (presupposti sui quali è costruita la presente lista di controllo ministeriale) si è cercato per quanto possibile di utilizzarla analogicamente, come da Vostra indicazione.

2. Tipologia progettuale

Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera	Denominazione della tipologia progettuale
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera 2	Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

Indicare se il progetto si configura come:

- ammodernamento complessivo degli impianti esistenti (*repowering*)
- ammodernamento parziale degli impianti esistenti (*re-blading*), con sostituzione dei seguenti componenti:
- _____
 - _____
 - _____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Di seguito verranno evidenziate le motivazioni sottese a ciascuna delle varianti proposte.

- **Modifica della posizione della Stazione di Utenza 30/150 kV** in agro del Comune di Melfi (PZ): tale modifica rappresenta in realtà unicamente un **adempimento alle prescrizioni della Regione Basilicata** che con nota del 7 marzo 2017 n. 39374/23AF ci ha comunicato la necessità di "proporre una soluzione alternativa per l'ubicazione per la propria sottostazione utente" "avendo l'Ufficio scrivente rilevato che la sottostazione utente autorizzata si sovrappone a quella già realizzata da altra società". Terna S.p.A ha benestariato il progetto, vidimandolo e ritenendolo in linea con gli standard tecnici. Tale richiesta ha, ad ogni modo, consentito di ridurre l'utilizzo di suolo da circa 7500 a circa 2000 mq grazie al significativo ridimensionamento della Stazione di Utenza, ridurre i movimenti terra, ottimizzare il percorso dell'elettrodotta di collegamento interrato

MT riducendolo di circa 400 m e ridurre la lunghezza del cavo AT da 264 a 20 m.

- **Modifica della posizione di una turbina in agro del Comune di Lavello (PZ):** tale modifica consiste nella traslazione della turbina IDF04 di 90 m rispetto alla originaria posizione, permanendo, comunque, nell'ambito del perimetro areale autorizzato, su area priva di vincoli ambientali come certificato dall'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Basilicata con provvedimento di **Archiviazione** dell'istanza di autorizzazione paesaggistica del 26/05/2014 n.84132/17DE e come successivamente deliberato dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con provvedimento positivo di compatibilità ambientale rilasciato con D.G.R. n.1174 del 11/09/2015. L'assenza di interferenze con aree vincolate "ope legis" è stato ribadito, con particolare riferimento alla nuova ubicazione proposta, dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con nota prot. 0139184/23AB del 7/9/2017 e dall'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Basilicata con nota prot. 0006519/23AD del 12/01/2018. Lo spostamento è stato motivato dalla possibilità di ottenere un importante miglioramento della condizione di sterri e riporti, *che nella soluzione proposta andrebbero a compensarsi quasi del tutto, ottimizzando, inoltre, la viabilità di accesso.* Allo stesso tempo la modifica proposta consentirebbe di evitare la procedura espropriativa e utilizzare l'adiacente particella catastale già oggetto di acquisizione bonaria.
- **Modifica della posizione della cabina di smistamento 30/30 kV in agro del Comune di Lavello (PZ):** essa prevede l'avvicinamento del manufatto alla strada esistente con conseguente eliminazione della viabilità di accesso alla stessa cabina; semplificazione delle operazioni di manutenzione e riduzione della lunghezza del cavo MT interrato di circa 200 m.

Dal punto di vista ambientale e paesaggistico, tutto quanto descritto ha il pregio di rappresentare modifiche in "diminutio" oltre che migliorative rispetto a quanto già autorizzato, conservando il pieno rispetto di tutti i vincoli e le prescrizioni originariamente imposte dalla Legge Regionale della Basilicata e dalle Norme Nazionali.

Si rileva, inoltre, che nell'ambito dell'istruttoria già condotta dalla Regione Basilicata sulle varianti proposte, il competente Ufficio VIA, con la nota del 7 settembre 2017, ha attestato che *"La summenzionata modifica, per quanto riportato negli elaborati di variante, si configura come variante non sostanziale del progetto già valutato ed autorizzato, in quanto coerente con quanto espresso nell'art. 3, comma 6, punto 3.2.1 lettera c) e d) e nell'art. 3, comma 6, punto 4 della D.G.R. n. 41 del 19 gennaio 2016, e non ricadente nella definizione di "modifica sostanziale" come definita dall'art. 5, comma 1, lettera 1-bis) del D.Lvo. n. 152/2006 (e s.m.i.). Pertanto, per quanto di competenza di questo Ufficio, si comunica che la stessa non comporta la riapertura del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale già espletato ai sensi del D.Lvo. n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II e della L.R. n. 47/1998, conclusosi positivamente con la D.G.R. n. 1174 del 11 settembre 2015."*

4. Localizzazione del progetto

Nel tentativo di adattare la presente lista di controllo all'oggetto della richiesta (la valutazione delle varianti progettuali proposte alla Centrale Eolica Forentum) verrà di seguito fornita una breve introduzione della localizzazione dell'impianto in generale, per come già autorizzato, per poi soffermarsi sulla variante progettuale, che rappresenta il solo oggetto della presente richiesta.

Il Parco Eolico "Forentum" è stato progettato per insistere in agro del Comune di Lavello, Provincia di Potenza, in particolare nella zona orientale del territorio comunale, al confine con il Comune di Montemilone, che può essere identificata con la località "Mezzana del Cantone".

Il Comune di Lavello si estende per una superficie di 132,92 kmq, è situato nell'area settentrionale della regione Basilicata, nel settore orientale dell'Appennino Meridionale ad una quota compresa fra 106 e 370 metri s.l.m., per una escursione altimetrica di 264 metri.

Il territorio comunale di Lavello degrada dolcemente a nord verso la valle del Fiume Ofanto, a ovest è interrotto dal Torrente Olivento, mentre a sud è bordato dal Torrente Valle Cupa, affluente di destra del Fiume Ofanto.

Confina con i comuni di Ascoli Satriano (FG), Canosa di Puglia (BA), Cerignola (FG), Melfi (PZ),

Minervino Murge (BA), Montemilone (PZ), Rapolla (PZ) e Venosa (PZ).

L'area interessata dal Parco Eolico in progetto occupa un lembo di un vasto rilievo tabulare compreso fra il bordo orientale dell'Appennino, le Murge e il Fiume Ofanto. Le coordinate geografiche baricentriche approssimative della centrale eolica sono, espresso in coordinate geografiche **ROMA40 Fuso Est: Lat. 41°05'07" Long. 3°27'52"** per una quota media di circa 280 m s.l.m..

Il sito interessato dal Parco Eolico Forentum nel suo complesso interessa un'area ricadente interamente in agro del territorio comunale di Lavello, occupandone una parte del tutto marginale.

L'area su cui sorgerà il parco in progetto è di tipo sub-pianeggiante, caratterizzata localmente da lievi incisioni del terreno, dovute allo scorrimento delle acque meteoriche superficiali.

Il sito individuato è sicuramente marginale rispetto al territorio comunale e molto periferico; si pensi che rispetto ai circa 130 kmq di superficie del territorio di Lavello solo all'incirca 0,035% sarà impegnato dalle opere in progetto. Tale porzione di territorio è esclusivamente interessata da attività agricole con coltivazione a grano e con zone impiantate ad uliveto. L'uso agricolo dei terreni è in grado di coesistere con la presenza di turbine eoliche.

Il punto di connessione alla RTN assegnato da Terna S.p.A. è rappresentato dalla stazione elettrica 380/150 kV denominata "Melfi", appunto in agro del Comune di Melfi in località "Masseria Catapaniello"; tale Comune, oltre quello di Venosa, sarà interessato dalle opere per il collegamento, attraverso un elettrodotto interrato, della centrale di produzione di energia alla Stazione Elettrica per la connessione alla RTN. Si sottolinea che solo marginalmente i territori di questi ultimi Comuni risultano coinvolti in considerazione anche del fatto che per lo più il percorso dell'elettrodotto si sviluppa lungo viabilità esistente di competenza provinciale.



L'area su cui insisteranno le turbine costituenti il parco eolico si trovano tutte in una vasta area a destinazione agricola, presidiata da sporadici fabbricati rurali o abbandonati, area marginale del territorio di Lavello e di scarso pregio, ove, se non per quanto riguarda la sismicità generale dell'intera Basilicata, nessuna altra presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale può essere rilevata, come confermato nel corso del procedimento di autorizzazione unica e di valutazione di impatto ambientale già espletati.

Per quanto attiene alle aree interessate dalle varianti proposte si specifica quanto segue:

La nuova localizzazione della SE Utente è stata sollecitata, come esposto in precedenza, dall'Ufficio regionale procedente; al fine di mitigare l'impatto della soluzione alternativa richiesta è stata esplorata l'area a ridosso della Stazione Elettrica Terna 150/380 kV esistente.

È stato individuato ed acquistato un terreno ubicato esattamente nella fascia che il progetto di Terna S.p.A. aveva previsto di destinare alle Stazioni di Utenza. In questo modo, seppure il progetto della Stazione Utente viene delocalizzato di circa 200 m rispetto a quanto autorizzato, numerosi sono i vantaggi.

L'areale entro cui si propone lo spostamento è lo stesso dove era stata ubicata ed autorizzata precedentemente la Stazione di Utenza.

La soluzione proposta individua la Stazione di Utenza proprio a ridosso della Stazione Elettrica Terna S.p.A.,

immediatamente di fronte alla posizione dello stallo su cui dovrà avvenire il collegamento fisico tra la Stazione di Utenza e la RTN.

La distanza del collegamento in AT si riduce da 264 m di progetto autorizzato ai soli 20 m della proposta di variante.

Così come autorizzato e positivamente valutato dall'Ufficio Compatibilità Ambientale e dall'Ufficio Urbanistica e Tutela Paesaggio, si conserva la condizione di assenza di vincoli sia ambientali sia paesaggistici. È stata ulteriormente verificata la assenza di gravami legati agli Usi Civici sui terreni individuati.

Inoltre, è significativa la riduzione di movimento terra e di utilizzo di suolo perché le dimensioni della Stazione Utente sono state ridotte di circa il 75%, passando da una superficie di 6400 mq ad una di 1800 mq.

In ogni caso, occorre sottolineare che l'area oggetto di intervento è già stata infrastrutturata grazie alla presenza della Stazione Elettrica Terna 150/380 kV e delle Stazioni di Utenza di altri produttori.

A seguito dello spostamento della Stazione Utente, è stato necessario rivedere anche il percorso dell'elettrodotto di collegamento nel solo tratto finale. Il percorso individuato è altrettanto migliorativo rispetto al caso di progetto. Infatti, nella soluzione di variante proposta, la lunghezza dell'elettrodotto di collegamento si riduce di circa 400 m, favorendo anche una più agevole esecuzione dell'attraversamento di un'asta idrica per mezzo della tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata perché la buca di ingresso può essere realizzata sul ciglio di una strada comunale.

Nell'ambito della stessa istanza si propone anche lo **spostamento della posizione di un aerogeneratore**. In particolare si propone di spostare di circa 90 m la turbina identificata dal codice IDF04 su un terreno adiacente a quello dove originariamente era stata autorizzata, potendo eseguire una mera, lieve traslazione.

Tale soluzione è stata già accolta con parere positivo (comunicazione n. 139184/23AB del 7 settembre 2017), come variante non sostanziale, dall'Ufficio Compatibilità Ambientale essendo stati rispettati i dettami della DGR 41/2016e del D.lgs. 152/2006.

La proposta di tale soluzione consente, a livello tecnico, un importante miglioramento della condizione di sterri e riporti, che nella soluzione proposta andrebbero a compensarsi quasi del tutto, ottimizzando, inoltre, la viabilità di accesso; in più, è stato già acquisito il terreno interessato dalla nuova ubicazione proposta il che consentirebbe di evitare gli effetti impositivi della procedura di esproprio. Sul terreno in questione è stata effettuata la verifica di assenza di Usi Civici.

Come nel caso della Stazione di Utenza, anche in questo caso sono stati rispettati tutti i requisiti e i parametri ambientali e vincolistici:

- L'area non rientra tra le "Aree e Siti non Idonei" individuati dalla Regione Basilicata;
- Sono rispettati i parametri energetici che addirittura migliorano perché è possibile stimare una velocità del vento che a 25 m s.l.t. passa da 4,50 a 4,59 m/s pur nel rispetto delle distanze minime dagli altri aerogeneratori.
- Sono rispettati i requisiti di sicurezza e di distanze da strade provinciali, statali e autostrade;
- Si conserva il pieno rispetto delle prescrizioni imposte da Autorità di Bacino della Puglia.

Infine, si propone nell'ambito della stessa istanza di variante, lo **spostamento della posizione della cabina di smistamento MT/MT** al fine di un miglioramento del progetto e della sua esecuzione sempre nel rispetto di quanto è prescritto dalla DGR 41/2016. Inoltre si renderebbe più agevole l'accesso per futuri interventi per la gestione dell'esercizio piuttosto che della manutenzione.

Si propone la traslazione del manufatto di circa 110 m a ridosso della viabilità rurale esistente in modo da evitare la realizzazione della viabilità di accesso alla stessa cabina che, diversamente, nel progetto autorizzato, si troverebbe all'interno di un fondo agricolo. In questo modo, si lascerebbe il pieno utilizzo del fondo agli usi agricoli e si eviterebbe di percorrere aree potenzialmente coltivate con qualunque mezzo.

La soluzione proposta consente, inoltre, di ridurre la lunghezza dell'elettrodotto di collegamento MT di circa

200 m e di ridurre gli scavi su terreni agricoli perché l'uscita cavi dalla cabina ripartirebbe dalla strada rurale esistente.

Da ultimo ma non ultimo, è da considerare anche che dal punto di vista paesaggistico, sebbene il progetto è già stato autorizzato e valutato positivamente, si eviterebbe di collocare il manufatto nel mezzo di un campo successivamente coltivato.

5. Caratteristiche del progetto

Si illustrano di seguito le caratteristiche principali delle varianti progettuali oggetto della presente richiesta.

Allo scopo di facilitare la valutazione di questo Spettabile Ufficio, prima di analizzare le caratteristiche della variante oggetto della presente richiesta, si fornirà, a titolo di mero contributo alla conoscenza del contesto generale, una breve illustrazione delle caratteristiche del progetto nel suo complesso.

Esso è costituito da n. 12 aerogeneratori della potenza nominale ciascuno di 3,3 MW per una potenza complessiva pari a 39,6 MW, da una cabina di smistamento MT/MT, dalla Stazione di Utenza e dagli elettrodotti di collegamento. Ciascuna turbina è del tipo Vestas V126 con le seguenti dimensioni: diametro rotore 126 m; altezza hub 94 m; altezza complessiva 157 m.

L'oggetto della presente istanza di valutazione riguarda solo una parte dell'intero progetto ovvero la Stazione di Utenza in agro di Melfi – località Masseria Catapaniello nei pressi della Stazione Elettrica Terna 150/380 kV -, un solo aerogeneratore identificato dal codice IDF04 e la Cabina di Smistamento.

Dal punto di vista catastale, le opere in variante proposte sono identificate secondo quanto di seguito riportato:

Stazione di Utenza – Comune di Melfi (PZ), Foglio 16, particelle 516, 519 (già particelle 417, 425)

Turbina IDF04 – Comune di Lavello (PZ), Foglio 12, particella 131

Cabina di Smistamento MT/MT - Comune di Lavello (PZ), Foglio 12, particella 286

Questa variante, già giudicata non sostanziale dall'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata con comunicazione n.0139184/23AB del 07/09/2017, allegata alla presente e oggetto della Lista di Controllo, non comporta alcuna modifica né della potenza complessiva di impianto né di singoli aerogeneratori.

Le attività in fase di cantiere e strettamente inerenti la variante che si propone, sono già state valutate attraverso la procedura di VIA che ha avuto Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale con DGR n. 1174 del 11 settembre 2015 ed ha ricompreso l'ARCHIVIAZIONE dell'istanza di autorizzazione paesaggistica non sussistendo alcuna interferenza con le aree vincolate "ope legis" ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004.

Il piano di gestione di terre e rocce da scavo è stato presentato presso l'ARPA della Basilicata e presso l'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata in data 22/01/2018 senza ricevere alcuna richiesta di integrazione ovvero dinieghi, il tutto nel rispetto del recente DPR 120/2017.

I materiali da scavo provenienti dai siti di produzione inerenti le attività di realizzazione dell'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE EOLICA "PARCO EOLICO FORENTUM" da ubicarsi in agro del Comune di Lavello (PZ), meglio identificati nel Piano di Utilizzo e Caratterizzazione Ambientale redatto da tecnico abilitato, sono prodotti nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti, sono sottoposti al regime di cui all'Articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 poiché rispettano le disposizioni di cui all'Articolo 4, nonché in conformità anche a quanto previsto nell'allegato 3, del D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017.

Il risultato del campionamento ha fatto emergere che **tutti i valori rilevati rispettano i requisiti di qualità ambientale di cui all'art. 184-bis, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti. Pertanto, si esclude la presenza di qualsiasi punto e sorgente di pericolo e, di conseguenza, quella di eventuali percorsi privilegiati di migrazione sia in senso verticale che orizzontale**

I materiali di scavo provenienti dai siti di produzione saranno destinati a recuperi, ripristini, rimodellamenti,

5. Caratteristiche del progetto

riempimenti ambientali nei siti di destinazione e con le modalità rappresentate in dettaglio nel su citato Piano di Utilizzo.

In sintesi, si prevede un totale di circa 150.000 m³ di materiale di scotico e materiale di scavo da sottosuolo e un riutilizzo in sito dello stesso materiale per il ripristino delle opere provvisorie e per il rivestimento delle scarpate per un totale di circa 110.000 m³. La differenza di circa 40.000 m³ sarà riutilizzata nei siti di destinazione per miglioramento fondiario dei terreni agricoli.

I siti di destinazione individuati sono ubicati in località Masseria Rosamarina, nel Comune di Lavello, in Provincia di Potenza e ricadono nella Tavoleta "Villaggio Gaudiano" 175 II NE (scala 1:25.000) dell' I.G.M.; sito di destinazione ubicato in Località Masseria Catapaniello nel Comune di Melfi, in un'area immediatamente contermina a quella di sedime della SSE.

La classe di destinazione d'uso urbanistica, secondo lo strumento urbanistico vigente è "agricola" e poiché la tipologia di intervento non prevede cambi di destinazione d'uso, non ci saranno variazioni a livello di strumento urbanistico.

Non sono sottoposti a vincolo di alcun tipo, né risultano compresi in aree SIC e ZPS, né risultano perimetrati a rischio frana e/o alluvionamento da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia. Inoltre dai siti sono esclusi i fossi naturali normati dagli artt. 6-10 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. dell'Autorità di Bacino della Puglia e sono state rispettate le distanze minime previste dall'art.6 – comma 8 delle Norme di Attuazione.

In minima parte, la produzione di rifiuto sarà rappresentata da materiale bituminoso riveniente dal disfacimento della sede stradale (codici CER 17 03 01* e CER 17 03 02) e cemento riveniente dal disfacimento dalle banchine stradali in cemento, per rispettivi totali di circa 1.600 m³ e 55 m³. Questi materiali saranno trattati come rifiuto e il loro conseguente trasporto a discarica autorizzata.

Dal punto di vista sismico possiamo riportare quanto contenuto nella Relazione Geologica redatta a valle delle indagini geognostiche eseguite per ciascun sito oggetto delle opere in c.a.: Il Comune di Lavello ricade in **Zona sismica 2**, secondo il D.M. 14/09/2005 ai sensi dell'all.1 dell'O.P.C.M. n. 3274/2003 in materia di classificazione sismica del territorio nazionale. Secondo la nuova zonazione sismica della L.R. 9/2011 e s.m.i., Lavello è classificato come zona **2b**, a cui è attribuito il valore di PGA di **0.225 g**.

Il Comune di Melfi ricade in **Zona sismica 1**, secondo il D.M. 14/09/2005 ai sensi dell'all.1 dell'O.P.C.M. n. 3274/2003 in materia di classificazione sismica del territorio nazionale. Secondo la nuova zonazione sismica della L.R. 9/2011 e s.m.i., è classificato come zona **2b**, a cui è attribuito il valore di PGA di **0.225 g**.

Sulla scorta dei risultati dello studio geologico e dello studio geotecnico sono stati sviluppati i calcoli strutturali per le opere in c.a. inerenti la porzione di progetto autorizzato e non sottoposto a richiesta di variante; gli stessi calcoli sono stati oggetto di Denuncia dei Lavori presso il Genio Civile della Regione Basilicata con conseguente nulla osta rilasciato dallo stesso Ufficio in data 27/03/2018.

I lavori di realizzazione del Parco eolico Forentum, limitatamente alla porzione di opere non oggetto della presente richiesta di variante, sono stati avviati, giusta comunicazione di inizio effettivo lavori agli Uffici precedenti, lo scorso 14 Febbraio 2018.

Il Planning attualmente seguito dalle aziende incaricate della costruzione, prevede la conclusione delle opere civili (viabilità di accesso e di servizio, piazzole e fondazioni delle turbine) per la metà del mese di Agosto 2018 in modo da consentire la materiale installazione delle turbine a partire dall'ultima decade dello stesso mese. Il "Commissioning" ad opera del produttore delle turbine è previsto per il 31/12/2018. Nei primi mesi del 2019 è così prevista la fase di testing e di connessione alla RTN entrata in esercizio).

*Preme sottolineare che la realizzazione del parco eolico è stata pianificata a valle della acquisizione della tariffa incentivante aggiudicata con la procedura d'Asta di cui al DM 23/06/2016, secondo il quale (art. 16 c. 3) lo stesso impianto **deve** entrare in esercizio entro il mese di Luglio 2019.*

Si allega alla presente, copia del cronoprogramma delle opere attualmente in essere.

Né durante la fase di cantiere né durante la fase di esercizio si verificano interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

5. Caratteristiche del progetto	
6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input checked="" type="checkbox"/> VIA <i>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE BASILICATA n. 1174 del 11 settembre 2015</i>	<i>Regione Basilicata – Giunta Regionale</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	___ <i>Non applicabile -</i>
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione Unica Regionale ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica della potenza complessiva di 39,60 MW, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da realizzare in agro del comune di Lavello - Proponente: BEL LAVELLO Vi. Gi. S.r.l.. - (C.F. 02946610736). DETERMINA DIRIGENZIALE n. 15AC.2016/D.00028 del 09/02/2016 <input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione alla variante non sostanziale Regione Basilicata, DETERMINA DIRIGENZIALE n. 23AF.2016/D.00148 del 27/09/2016	<input checked="" type="checkbox"/> Regione Basilicata - Ufficio Energia

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
Procedure	Autorità competente
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio vedi punto 6.	_____
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione alla variante da parte della Regione Basilicata, Ufficio Energia, nell'esercizio delle competenze di cui all'articolo 12 del Dlgs. 387/2003 e art. 5, comma 3, Dlgs. n. 28/2011.	<input checked="" type="checkbox"/> Regione Basilicata Ufficio Energia

8. Aree sensibili e/o vincolate			
			Breve descrizione ²
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	<p>Tutte le modifiche proposte non interessano neppure parzialmente zone/aree sensibile o vincolate ad eccezione di quanto indicato al punto 12 della presente tabella 8 (zona sismica) in quanto i Comuni principalmente coinvolti sono Melfi, classificato Zona 1, e Lavello classificato Zona 2 secondo il D.M. 14/09/2005 ai sensi dell'all.1 dell'O.P.C.M. n. 3274/2003 in materia di classificazione sismica del territorio nazionale.</p> <p>Per quanto attiene le varianti progettuali proposte, di seguito si fornisce specifica indicazione della distanza delle zone sensibili rispetto alle posizioni delle singole opere proposte in variante.</p> <p>Al fine di evitare l'appesantimento della lettura della presente lista di controllo, si indicano in un'unica voce le distanze dalla cabina di smistamento MT/MT e dalla turbina IDF04 in quanto le due opere previste in variante distano soltanto 560 m circa l'una dall'altra, tanto da non influire sulla valutazione qui richiesta.</p>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Turbina IDF04:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Invaso del Locone: 4 km • Saline di Margherita di Savoia (RAMSAR) - >30 km <p>SE UTENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lago del Rendina: 6,2 km • Lago del Pantano (RAMSAR): >50 km
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Costa adriatica del Comune di Margherita di Savoia (FG): 40 km
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'andamento morfologico è di tipo sub-pianeggiante, con <i>quota compresa fra 106 e 370 metri s.l.m., pertanto sempre al di sotto dei 1200 m</i> ; solo a luoghi è caratterizzato localmente da lievi depressioni create nei tempi sia dall'azione antropica (lavori di aratura), sia dalle acque "incanalate" che, durante gli eventi meteorici eccezionali, corrivano verso i settori più depressi per poi incanalarsi in rivoli effimeri. Come rilevato nell'Al.1_VINCOLI_AMB_TAV01 dalla "Carta Forestale Basilicata" né in prossimità della Turbina IDF04 a Lavello né della SE UTENTE a Melfi sono individuate zone montuose e forestali.

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate		
<p>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</p>	<p>SI</p>	<p>Breve descrizione²</p> <p><i>Tutte le modifiche proposte non interessano neppure parzialmente zone/aree sensibile o vincolate ad eccezione di quanto indicato al punto 12 della presente tabella 8 (zona sismica) in quanto i Comuni principalmente coinvolti sono Melfi, classificato Zona 1, e Lavello classificato Zona 2 secondo il D.M. 14/09/2005 ai sensi dell'all.1 dell'O.P.C.M. n. 3274/2003 in materia di classificazione sismica del territorio nazionale.</i></p> <p><i>Per quanto attiene le varianti progettuali proposte, di seguito si fornisce specifica indicazione della distanza delle zone sensibili rispetto alle posizioni delle singole opere proposte in variante.</i></p> <p><i>Al fine di evitare l'appesantimento della lettura della presente lista di controllo, si indicano in un'unica voce le distanze dalla cabina di smistamento MT/MT e dalla turbina IDF04 in quanto le due opere previste in variante distano soltanto 560 m circa l'una dall'altra, tanto da non influire sulla valutazione qui richiesta.</i></p>
<p>4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)</p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p>SE UTENTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parco Regionale del Vulture: ca. 8 km • SIC+ZPS - Lago del Rendina: 6,2 km • SIC - Monte Vulture: 10 km • SIC - Lago Capaciotti: ca. 13 km • IBA - iba 209 Fiumara di Atella: ca. 30 km <p>IDF04</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto: 6 km • IBA – iba 135 Murge : 15 km • SIC - Fiume Ofanto: 7,5 km • ZSC - Invaso del Locone: 4 km
<p>5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria.</p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p>Il progetto, incluse le proposte di variante, è escluso dall'ambito di valutazione degli standard di qualità ambientale per espressa previsione dell'Allegato al D.M. n. 52 del 03.3.2015, punto 4.3.6.</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate		
<p>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</p>	<p>SI</p>	<p>Breve descrizione²</p> <p><i>Tutte le modifiche proposte non interessano neppure parzialmente zone/aree sensibile o vincolate ad eccezione di quanto indicato al punto 12 della presente tabella 8 (zona sismica) in quanto i Comuni principalmente coinvolti sono Melfi, classificato Zona 1, e Lavello classificato Zona 2 secondo il D.M. 14/09/2005 ai sensi dell'all.1 dell'O.P.C.M. n. 3274/2003 in materia di classificazione sismica del territorio nazionale.</i></p> <p><i>Per quanto attiene le varianti progettuali proposte, di seguito si fornisce specifica indicazione della distanza delle zone sensibili rispetto alle posizioni delle singole opere proposte in variante.</i></p> <p><i>Al fine di evitare l'appesantimento della lettura della presente lista di controllo, si indicano in un'unica voce le distanze dalla cabina di smistamento MT/MT e dalla turbina IDF04 in quanto le due opere previste in variante distano soltanto 560 m circa l'una dall'altra, tanto da non influire sulla valutazione qui richiesta.</i></p>
<p>6. Zone a forte densità demografica</p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p><u>SE UTENTE</u></p> <p>Il Comune più prossimo all'area di intervento è Melfi (PZ) ad una distanza di ca. 6,5 km che ha una densità demografica pari a 86 ab/kmq</p> <p><u>IDF04</u></p> <p>Il Comune più prossimo all'area di intervento è Montemilone (PZ) ad una distanza di 7 km che ha una bassa densità demografica pari a 14,2 ab/kmq</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate		
<p>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</p>	<p>SI</p>	<p style="text-align: center;">NO</p> <p style="text-align: center;">Breve descrizione²</p> <p><i>Tutte le modifiche proposte non interessano neppure parzialmente zone/aree sensibile o vincolate ad eccezione di quanto indicato al punto 12 della presente tabella 8 (zona sismica) in quanto i Comuni principalmente coinvolti sono Melfi, classificato Zona 1, e Lavello classificato Zona 2 secondo il D.M. 14/09/2005 ai sensi dell'all.1 dell'O.P.C.M. n. 3274/2003 in materia di classificazione sismica del territorio nazionale.</i></p> <p><i>Per quanto attiene le varianti progettuali proposte, di seguito si fornisce specifica indicazione della distanza delle zone sensibili rispetto alle posizioni delle singole opere proposte in variante.</i></p> <p><i>Al fine di evitare l'appesantimento della lettura della presente lista di controllo, si indicano in un'unica voce le distanze dalla cabina di smistamento MT/MT e dalla turbina IDF04 in quanto le due opere previste in variante distano soltanto 560 m circa l'una dall'altra, tanto da non influire sulla valutazione qui richiesta.</i></p>
<p>6.bis Zone limitrofe a ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di riposo) o ad altri ricettori (edifici adibiti ad ambiente abitativo, edifici adibiti ad attività lavorativa o ricreativa, aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici, ecc.) per i quali la normativa sull'inquinamento acustico (L.447/1995, D.P.C.M. 14/11/1997) ed i Piani di Classificazione Acustica comunali riservano particolare attenzione e prevedono valori limite più restrittivi</p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p style="text-align: center;">X</p> <p>Nelle zone limitrofe alle varianti progettuali proposte non sono presenti ricettori sensibili quali scuole, ospedali, case di riposo e tanto meno altri ricettori come individuati dalla normativa sull'inquinamento acustico essendo il progetto localizzato in una area marginale e periferica del territorio comunale dove insistono esclusivamente attività agricole con pertinenze annesse.</p> <p>Esiste un solo edificio, dal punto di vista formale, che catastalmente è classificato in A3 il quale, tuttavia, non è adibito ad uso abitativo, né è stabilmente frequentato/occupato da persone. Infatti i proprietari sono stabilmente residenti e domiciliati nel centro abitato del Comune di Lavello.</p> <p>Specifichiamo che presso il Comune di Lavello non esiste un Piano di Classificazione Acustica per cui, durante l'iter autorizzativo del progetto, i valori limite assunti nella Relazione specialistica di previsione di impatto acustico allegata allo Studio di Impatto Ambientale sono quelli individuati <i>nella tabella dell'art.3 DPCM 14/11/1997, con riferimento alla classe di destinazione d'uso del territorio ovvero la Classe III- Aree di tipo misto.</i></p> <p><i>VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE Leq in dBA sono, rispettivamente per il periodo diurno e per quello notturno, 60 dBA e 50 dBA.</i></p> <p>Brevemente si consideri che nella condizione di massima potenza raggiunta, evento che si verifica solo nel 30% del tempo di funzionamento dell'impianto, alla distanza di 200 m si avrà un valore assoluto di immissione Leq pari a 51 dBA.</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<p>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</p>	<p>SI</p>	<p>NO</p>	<p>Breve descrizione²</p> <p><i>Tutte le modifiche proposte non interessano neppure parzialmente zone/aree sensibile o vincolate ad eccezione di quanto indicato al punto 12 della presente tabella 8 (zona sismica) in quanto i Comuni principalmente coinvolti sono Melfi, classificato Zona 1, e Lavello classificato Zona 2 secondo il D.M. 14/09/2005 ai sensi dell'all.1 dell'O.P.C.M. n. 3274/2003 in materia di classificazione sismica del territorio nazionale.</i></p> <p><i>Per quanto attiene le varianti progettuali proposte, di seguito si fornisce specifica indicazione della distanza delle zone sensibili rispetto alle posizioni delle singole opere proposte in variante.</i></p> <p><i>Al fine di evitare l'appesantimento della lettura della presente lista di controllo, si indicano in un'unica voce le distanze dalla cabina di smistamento MT/MT e dalla turbina IDF04 in quanto le due opere previste in variante distano soltanto 560 m circa l'una dall'altra, tanto da non influire sulla valutazione qui richiesta.</i></p>
<p>7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica</p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>SE UTENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Castello di Melfi: 7 km • Masseria Leonessa: 5,2 km • Masseria Parasacco: 7,3 km <p>IDF04</p> <ul style="list-style-type: none"> • Masseria Casone: 3,8 km • Masseria Giustino Fortunato: 3 km • Masseria Saraceno Quaranta: 5 km • Masseria Iannuzzi: 5 km
<p>8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)</p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>Per tutte le opere, le aree NON sono caratterizzate da produzioni agricole DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT seppure esse hanno una vocazione esclusivamente agricola destinata a coltivazioni prevalentemente seminative in aree non irrigue oltre a sporadici oliveti, frutteti e vigneti.</p>
<p>9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)</p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>SE UTENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Melfi, area industriale, sito segnalato BAS – 11: 6 km <p>IDF04</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavello, loc. Gaudiano, sito segnalato BAS/484: 3,1 km • Lavello, zona San Rocco, sito segnalato BAS/335: 10,5 km

8. Aree sensibili e/o vincolate			
			Breve descrizione ²
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	<p><i>Tutte le modifiche proposte non interessano neppure parzialmente zone/aree sensibile o vincolate ad eccezione di quanto indicato al punto 12 della presente tabella 8 (zona sismica) in quanto i Comuni principalmente coinvolti sono Melfi, classificato Zona 1, e Lavello classificato Zona 2 secondo il D.M. 14/09/2005 ai sensi dell'all.1 dell'O.P.C.M. n. 3274/2003 in materia di classificazione sismica del territorio nazionale.</i></p> <p><i>Per quanto attiene le varianti progettuali proposte, di seguito si fornisce specifica indicazione della distanza delle zone sensibili rispetto alle posizioni delle singole opere proposte in variante.</i></p> <p><i>Al fine di evitare l'appesantimento della lettura della presente lista di controllo, si indicano in un'unica voce le distanze dalla cabina di smistamento MT/MT e dalla turbina IDF04 in quanto le due opere previste in variante distano soltanto 560 m circa l'una dall'altra, tanto da non influire sulla valutazione qui richiesta.</i></p>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p><u>SE UTENTE</u></p> <p>Area più prossima individuata a ca. 2,4 km <u>IDF04</u></p> <p>Area più prossima individuata a ca. 9,5 km</p>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p><u>SE UTENTE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità Frane PG3: 3,2 km <p><u>IDF04</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio Idrogeologico R4: 2,6 km • Pericolosità Inondazione AP: 2,3 km • Pericolosità Frane PG3: 4,5 km
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p><u>SE UTENTE</u></p> <p>Comune di Melfi – Zona 1 (D.M. 14/09/2005 ai sensi dell'all.1 dell'O.P.C.M. n. 3274/2003)</p> <p>Zona 2b – PGA 0.225 g (nuova zonazione sismica della L.R. 9/2011 e s.m.i)</p> <p><u>IDF04</u></p> <p>Comune di Lavello - Zona 2 (D.M. 14/09/2005 ai sensi dell'all.1 dell'O.P.C.M. n. 3274/2003)</p> <p>Zona 2b – PGA 0.225 g (nuova zonazione sismica della L.R. 9/2011 e s.m.i)</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate

<p>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</p>	SI	NO	<p>Breve descrizione²</p> <p><i>Tutte le modifiche proposte non interessano neppure parzialmente zone/aree sensibile o vincolate ad eccezione di quanto indicato al punto 12 della presente tabella 8 (zona sismica) in quanto i Comuni principalmente coinvolti sono Melfi, classificato Zona 1, e Lavello classificato Zona 2 secondo il D.M. 14/09/2005 ai sensi dell'all.1 dell'O.P.C.M. n. 3274/2003 in materia di classificazione sismica del territorio nazionale.</i></p> <p><i>Per quanto attiene le varianti progettuali proposte, di seguito si fornisce specifica indicazione della distanza delle zone sensibili rispetto alle posizioni delle singole opere proposte in variante.</i></p> <p><i>Al fine di evitare l'appesantimento della lettura della presente lista di controllo, si indicano in un'unica voce le distanze dalla cabina di smistamento MT/MT e dalla turbina IDF04 in quanto le due opere previste in variante distano soltanto 560 m circa l'una dall'altra, tanto da non influire sulla valutazione qui richiesta.</i></p>
<p>13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>SE UTENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aeroporto "Gino Lisi" Foggia: ca. 42 km • Elisuperficie dell'ospedale di Rionero in Vulture (PZ): ca. 15 km • Aviosuperficie "Falcone", Comune di Lavello (PZ), località "Gaudiano": ca. 20 km • Ferrovia: 1,7 km • Autostrada A16: ca. 13 km • S.S. 655 "Bradonica": ca. 1 km <p>IDF04</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aviosuperficie "Falcone", Comune di Lavello (PZ), località "Gaudiano": ca. 4 km • Elisuperficie dell'ospedale di Rionero in Vulture (PZ): ca. 25 km • Aeroporto "Gino Lisi" Foggia: ca. 50 km • Autostrada A16: ca. 14 km • S.S. 655 "Bradonica": ca. 9 km • Invaso di Locone: ca. 7 km • Invaso di Lampeggiano: ca. 4 km • Lago di Serra del Corvo: ca. 35 km

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: le opere oggetto della presente Lista di Controllo fanno riferimento ad una istanza di variante non sostanziale di un progetto autorizzato di cui sono già stati positivamente valutati gli impatti. Rispetto al progetto originario il progetto in variante modificherà in misura ridotta l'ambiente interessato, anzi, migliorando gli effetti del progetto originario</i></p>		<p><i>Perché: la Stazione di Utenza in variante prevede un uso di suolo del 75% inferiore rispetto a quanto autorizzato e permane situata in prossimità della Stazione Elettrica Terna esistente, pertanto area fortemente infrastrutturata. La turbina è lievemente traslata in modo da ridurre i movimenti terra e quasi compensare del tutto sterri e riporti. La cabina di smistamento spostata nella nuova posizione eviterà la costruzione della viabilità di accesso conservando pienamente l'uso agricolo dei suoli.</i></p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: Ovviamente la realizzazione delle opere proposte in variante comporta l'uso, seppur limitato, di suolo. Si specifica tuttavia che la costruzione delle opere lascia impregiudicata la facoltà di coltivazione delle aree d'intorno ove ritenuto d'interesse da parte dei proprietari.</i></p>		<p><i>Perché: nessuna delle risorse che saranno impiegate è scarsamente disponibile o non ne serviranno quantità tali da mettere in crisi un sistema ambientale.</i></p>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: nessun materiale utilizzato per il progetto è nocivo per la salute umana</i></p>		<p><i>Perché: nessun materiale utilizzato per il progetto è nocivo per la salute umana</i></p>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: durante la costruzione si prevede la produzione di normali rifiuti connessi ad un cantiere edile dove sono previste anche opere elettromeccaniche che</i></p>		<p><i>Perché: per quanto riguarda la fase di costruzione non si prevedono potenziali, significativi effetti ambientali in quanto, come già detto, si tratta di gestire la produzione di rifiuti connessi alla nota e consueta</i></p>	

	<p>saranno gestiti in maniera opportuna in ottemperanza alla normativa cogente. Durante l'esercizio gli unici rifiuti che possono essere prodotti sono i lubrificanti sostituiti durante la normale manutenzione dell'impianto. Durante la fase di dismissione la parte in cemento armato sarà interrata e ricoperta di un strato di terreno vegetale ripristinando le condizioni ex ante utilizzabile a fini colturali. Tutto ciò che è la turbina e le parti elettromeccaniche sarà smontata e trasportata presso un sito del produttore che ne tratterà la gestione.</p>		<p>attività relativa ad un cantiere edile, dove tutti i materiali, per le diverse categorie merceologiche, saranno gestiti separatamente e opportunamente conferiti in ottemperanza alla normativa vigente. Per quanto riguarda la fase di esercizio, i lubrificanti da sostituire saranno gestiti dalla ditta incaricata alla manutenzione dell'impianto e smaltiti secondo le procedure imposte dalla normativa. Infine, la fase di dismissione prevede, oltre al rinterro delle opere in cemento armato e quindi nessuna produzione di rifiuto connessa, lo smontaggio dell'impianto e delle parti elettromeccaniche in sito, la rimozione dei cavi da destinare a riciclo, lo smantellamento per riciclo della turbina una volta trasportata presso officio specializzato e lontano dal sito di progetto. Il piano di dismissione dell'impianto autorizzato con il Autorizzazione Unica regionale resta dunque perfettamente valido, tanto più se si considera che le modifiche proposte sono tutte in riduzione e miglioramento delle condizioni ambientali precedentemente contemplate nel titolo autorizzativo.</p>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Descrizione: le uniche emissioni sono quelle connesse all'impiego dei mezzi d'opera in fase di cantiere.</p>		<p>Perché: le operazioni si svolgeranno in area dove gli effetti ambientali dei mezzi sono pressoché nulli</p>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

	<p><i>Descrizione: trattandosi di impianto eolico, le uniche emissioni potenzialmente generate sono quelle legate al funzionamento delle pale i cui effetti, tuttavia, sono stati approfonditamente valutati durante la fase progettuale ed autorizzativa di tal che può affermarsi che nessuna delle emissioni generate dalle varianti progettuali proposte è peggiorativa rispetto al progetto già autorizzato.</i></p>	<p><i>Perché: le varianti progettuali proposte non alterano i risultati dello studio di impatto acustico e di impatto elettromagnetico già positivamente valutati durante l'istruttoria relativa all'approvazione dell'impianto eolico. Sia nell'area d'intorno della sottostazione che della turbina IDF04 non si riscontrano ricettori sensibili. Come già anticipato al punto 6bis della tab.8, l'unico edificio attualmente accatastato in A3 non è stabilmente né abitato né frequentato trattandosi di fabbricato isolato in area agricola i cui proprietari sono stabilmente residenti e domiciliati nel centro abitato del Comune di Lavello. Le caratteristiche costruttive delle varianti progettuali proposte rispettano gli obiettivi di qualità in termini acustici ed elettromagnetici. Per l'impatto acustico, non essendo previsto alcun Piano di Zonizzazione Acustica da parte del Comune di Lavello, è stato preso a riferimento quanto disposto dalla tabella all'art. 3 DPCM 14/11/1997, con riferimento alla classe di destinazione d'uso del territorio ovvero la Classe III – Aree di tipo misto, i VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE Leq in dBA sono, rispettivamente per il periodo diurno e per quello notturno, 60 dBA e 50 dBA. Per quanto attiene l'impatto delle radiazioni elettromagnetiche, pur ponendosi nel caso peggiore, come evidenziato nella Relazione previsionale di impatto elettromagnetico, considerando il caso più stringente possibile ovvero di presenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore in cui il valore dell'induzione magnetica deve essere al di sotto di 3 μT, ebbene anche in questa particolare condizione abbiamo una "distanza di Prima Approssimazione" come definita nel D.M. 29/5/08, pari a 2,40 m a partire dal centro della linee cavo che sono interrate per 1,2 m. Il campo elettrico attorno alla struttura metallica del palo eolico può essere invece completamente trascurato, per effetto della gabbia di Faraday. L'obiettivo di qualità di 3 μT viene</i></p>
--	---	---

			<p>quindi raggiunto ad una distanza di 12,5 m dall'asse del palo. La Stazione Elettrica a 150 kV, comprende gli stalli di arrivo degli elettrodotti ed i raccordi a 150kV con la linea elettrica esistente, nella quale sarà presente esclusivamente macchinario di tipo statico (trasformatori di potenza e linee elettriche). Per questa tipologia di impianti, dalla disamina di dati disponibili in letteratura si evince che la distanza alla quale è verificato l'obiettivo di qualità di 3 µT rientra generalmente nei confini dell'area di pertinenza dell'impianto stesso</p>	
7. Il progetto determinerà la variazione (aumento/diminuzione) delle emissioni acustiche dell'impianto esistente in relazione al livello di potenza sonora (dbA) degli aerogeneratori, dell'altezza del mozzo e della velocità del vento?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il parco eolico "Forentum" non è stato ancora costruito per cui la domanda mal si adatta alla fattispecie specifica</p>		<p><i>Perché:</i> si segnala che in merito alle modifiche progettuali proposte in relazione alla turbina IDF04, non varia il modello di aerogeneratore rispetto a quello già autorizzato e, pertanto, rimangono rispettati i valori limite in materia acustica come già positivamente valutato durante l'istruttoria relativa all'approvazione dell'impianto eolico</p>	
8. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> l'attività costruttiva delle opere proposte in variante e l'esercizio delle stesse non implica l'utilizzo di inquinanti sul suolo e acque comunque considerate.</p>		<p><i>Perché:</i> non c'è il rischio di contaminazione da rilascio di sostanze inquinanti sul suolo e non ci sono a distanze ragionevoli acque superficiali, sotterranee, costiere o mare.</p>	
9. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> si rimanda a quanto descritto nella colonna di destra.</p>		<p><i>Perché:</i> durante la fase di costruzione non si individuano rischi di incidenti per l'ambiente. Quelli prevedibili per la salute umana sono esclusivamente legati ai lavoratori che saranno gestiti nel rispetto della D.Lgs 81/08. Durante la fase di esercizio, pur considerando l'area ad esclusiva vocazione agricola e pertanto priva di significativa presenza umana, è stato predisposto con l'ausilio della bibliografia Vestas, uno studio sulla gittata massima in caso di distacco di un pala che, in via puramente teorica (non ci sono casi reali) e conservativa indica la distanza verosimilmente raggiungibile dalla gittata a 118 m. All'interno di tale distanza non sono presenti, per la turbina IDF04,</p>	

			<p><i>fabbricati e/o attività antropiche. Le attività inerenti la manutenzione dell'impianto sono opportunamente considerate nei documenti di prevenzione dei rischi e proceduralizzate dalla ditta che assumerà l'incarico della stessa manutenzione.</i></p> <p><i>In ogni caso, nello studio è evidenziato che in caso di rottura, le pale rispettano quanto prescritto dalla norma IEC61400-1. In accordo a tale norma le pale degli aerogeneratori sono considerate "fail safe".</i></p>	
10. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: Non ci sono zone protette che interferiscono con la realizzazione del progetto come confermato dall'Ufficio Urbanistica e Tutela Paesaggio e dall'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata nell'ambito del procedimento di autorizzazione della presente richiesta di variante. Si rimanda alle note del 7/9/2017 e del 12/01/2018 richiamate in procedenza</i></p>		<p><i>Perché: no, in quanto non è dato rilevare interferenze con zone protette</i></p>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: le approfondite valutazioni effettuate nell'ambito dello studio di impatto ambientale – valide per l'intera area del progetto comprensiva anche delle aree interessate dalla variante – hanno rilevato l'assenza di aree sensibili</i></p>		<p><i>Perché: no, in quanto non è dato rilevare interferenze con zone/aree sensibili.</i></p>	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: Nelle aree interessate dalle varianti proposte non si riscontrano interferenze con corpi idrici superficiali e/o sotterranei</i></p>		<p><i>Perché: I corpi idrici più vicini si trovano ad una distanza da:</i> <u>IDF04</u> ca. 4 km torrente Lampeggiano ca. 6 km Lago Locone <u>SE Utente</u> ca. 400 m Vallone di Catapane ca. 7 km Torrente Olivento ca. 7 km Lago del Rendina</p>	

<p>13. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>14. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>15. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><i>Descrizione: L'arteria stradale più vicina è la S.S. 655 "Bradonica" che si trova a ca. 9 km dal parco eolico autorizzato</i></p>	<p><i>Perché: Gli impianti eolici, notoriamente, non producono effetti negativi per il traffico. Per quanto riguarda la fase di costruzione, il trasporto delle componenti è previsto in orari notturni, a basso indice di traffico, in modo da evitare qualsiasi impatto sulla ordinaria circolazione. I mezzi necessari alle attività di realizzazione delle opere civili connesse alla costruzione del parco eolico transiteranno, prevalentemente sulla viabilità secondaria prossima all'area di ubicazione, in una zona, peraltro, scarsamente interessata da circolazione ordinaria.</i></p>			
<p><i>Descrizione: Tutti i profili di intervisibilità sono stati vagliati all'interno del procedimento di valutazione di impatto ambientale e positivamente valutati, tra gli altri, dall'Ufficio Urbanistica e Tutela Paesaggio e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici e culturali.</i></p>	<p><i>Perché: Si fa riferimento a quanto già espresso nella colonna sinistra e a quanto precedentemente esposto riguardo alla localizzazione del progetto che è prevista in un'area residuale del territorio comunale di Lavello ove non si rileva la presenza di aree ad elevata fruizione pubblica e/o zone di intervisibilità. Per quanto attiene la SE Utente sottolineiamo ancora che essa è ubicata a 20 m dalla SE Terna già costruita la cui superficie è 30 volte più grande. In quanto alle varianti proposte sono avvalorate dal fatto che l'Ufficio Compatibilità Ambientale e l'ufficio urbanistica della Regione Basilicata hanno già positivamente valutato le proposte di modifica presentate.</i></p>			
<p><i>Descrizione: Le aree interessate dalle varianti in progetto – così come tutte quelle interessate dall'intero parco eolico – sono costituite da aree agricole. Le varianti presentate, tra l'altro, riducono l'occupazione di suolo rispetto a quanto precedentemente autorizzato.</i></p>	<p><i>Perché: Gli impatti dell'intero progetto eolico sono stati positivamente valutati in seno al procedimento autorizzativo e per quanto riguarda le varianti proposte sono state avallate dall'Ufficio Compatibilità Ambientale e dall'ufficio Urbanistica della Regione Basilicata. Ricordiamo che le varianti producono un effetto migliorativo in quanto consentono la riduzione di utilizzo di suolo rispetto a quanto già autorizzato.</i></p>			

16. Il progetto è realizzato nell'ambito dello stesso sito in cui è localizzato l'impianto esistente?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: a livello macro-areale senz'altro. Ricordiamo che le varianti proposte consistono in una modestissima traslazione di opere già autorizzate.</i>		<i>Perché: il progetto di modifica è relativo ad interventi che, rispettivamente, restano nell'ambito dello stesso areale. L'impianto non è ancora stato realizzato ma pienamente autorizzato.</i>	
17. Il progetto (configurazione "areale") è realizzato all'interno dell'area occupata dall'impianto esistente (la superficie complessiva di progetto è interna al perimetro dell'area occupata dall'impianto esistente)?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Per quanto riguarda la lieve traslazione proposta per la turbina IDF04 e per la cabina di smistamento l'intera superficie rientra nell'areale del progetto autorizzato. Per quanto attiene alla modesta traslazione della Stazione Utente, la nuova ubicazione proposta in variante rientra del tutto nelle aree destinate da Terna SpA alla realizzazione delle stazioni Utente di tutti i proponenti in quanto completamente adiacente al perimetro della Sottostazione RTN stessa.</i>		<i>Perché: Gli impatti dell'intero progetto eolico sono stati positivamente valutati in seno al procedimento autorizzativo e per quanto riguarda le varianti proposte sono state avallate dall'Ufficio Compatibilità Ambientale e dall'ufficio Urbanistica della Regione Basilicata. Ricordiamo che le varianti producono un effetto migliorativo in quanto consentono la riduzione di utilizzo di suolo rispetto a quanto già autorizzato.</i>	
18. Il progetto (configurazione "lineare") è realizzato secondo le stesse direttrici determinate dall'allineamento degli aerogeneratori esistenti? (indicare eventuali variazioni angolari massime)	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: il progetto di modifica è relativo ad un intervento che resta nell'ambito delle stesse direttrici in quanto la lieve traslazione della turbina IDF04 non incide sulle direttrici determinate dall'allineamento degli aerogeneratori autorizzati.</i>		<i>Perché: Non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi in quanto la lieve traslazione della turbina IDF04 avviene sulla stessa direttrice determinata dall'allineamento con gli altri aerogeneratori già previsto nel progetto autorizzato.</i>	
19. Il progetto determina variazioni del numero di aerogeneratori rispetto all'impianto esistente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: il progetto non comporta modifica del numero di aerogeneratori ma soltanto la lieve traslazione di un'unica turbina.</i>		<i>Perché: si rimanda a quanto indicato nella colonna di sinistra.</i>	
20. Il progetto determina variazioni dell'altezza dei singoli aerogeneratori rispetto all'impianto esistente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: il progetto non comporta modifica dell'altezza di alcun aerogeneratore, ma soltanto la lieve traslazione di un'unica turbina.</i>		<i>Perché si rimanda a quanto indicato nella colonna di sinistra.:</i>	

21. Il progetto determina variazioni del diametro del rotore dei singoli aerogeneratori rispetto all'impianto esistente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: il progetto non comporta modifica del diametro del rotore degli aerogeneratori, ma soltanto la lieve traslazione di un'unica turbina.</i>		<i>Perché: si rimanda a quanto indicato nella colonna di sinistra.:</i>	
22. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
23. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: IDF04: Comune di Montemilone a 7 Km SE Utente: Comune di Melfi a 6,5 Km</i>		<i>Perché: IDF04: Comune di Montemilone a 7 Km SE Utente: Comune di Melfi a 6,5 Km</i>	
24. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Si rimanda al punto 6.bis della precedente tab. 8</i>		<i>Perché: Si rimanda al punto 6.bis della precedente tab. 8</i>	
25. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Come già specificato, il progetto e le varianti proposte non interessano alcuna di queste zone</i>		<i>Perché: Come già specificato, il progetto e le varianti proposte non interessano alcuna di queste zone</i>	

26. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Come già specificato, il progetto e le varianti proposte non interessano alcuna di queste zone		<i>Perché:</i> Come già specificato, il progetto e le varianti proposte non interessano alcuna di queste zone	
27. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area interessata dal progetto e dalle varianti è interessata da classificazione: Comune di Melfi, classificato Zona 1, e Comune di Lavello classificato Zona 2. Dagli studi effettuati non emerge altro genere di rischi ambientali e climatici specificatamente relativi all'area di progetto.		<i>Perché:</i> Si rimanda a quanto esposto nella colonna di sinistra.	
28. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La valutazione di Impatto Ambientale già effettuata sull'impianto e la stessa autorizzazione unica non hanno rilevato interferenze del progetto con altri progetti realizzati e/o autorizzati		<i>Perché:</i> Si rimanda a quanto esposto nella colonna di sinistra.	
29. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Come già evidenziato, il progetto e le varianti proposte non hanno interferenze con aree considerate come sensibili ai sensi della presente lista di controllo con eccezione di quanto rilevato con riferimento alla classificazione sismica del territorio.		<i>Perché:</i> Si rimanda a quanto esposto nella colonna di sinistra.	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	TAV01 - Carta dei Vincoli Ambientali	1:50.000, varie	All1_TAV01_vincoli-amb.pdf
2	TAV02 - Carta dei Vincoli Ambientali	1:25.000, varie	All2_TAV02_vincoli-amb.pdf
3	3-VAR - Stato di progetto autorizzato e stato di progetto di variante della S.E. Utente su base aerofotogrammetrica	1:25.000; 1:5.000	All3_3VAR_SEUtente_Aero.pdf
4	4-VAR - Stato di progetto autorizzato e stato di progetto di variante della S.E. Utente su base ortofoto	1:5.000	All4_4VAR_SEUtente_Orto.pdf
5	5-VAR - Stato di progetto autorizzato e stato di progetto di variante della S.E. Utente su base catastale	1:2.000	All5_5VAR_SEUtente_Catast.pdf
6	6-VAR - Stato di progetto autorizzato e stato di progetto di variante della posizione Turbina IDF04 su base aerofotogrammetrica	1:25.000; 1:5.000	All6_6VAR_Turb_IDF04_Aero.pdf
7	7-VAR - Stato di progetto autorizzato e stato di progetto di variante della posizione Turbina IDF04 su base ortofoto	1:5.000	All7_7VAR_Turb_IDF04_Orto.pdf
8	8-VAR - Stato di progetto autorizzato e stato di progetto di variante della posizione Turbina IDF04 su base catastale	1:2.000	All8_8VAR_Turb_IDF04_Catast.pdf
9	9-VAR - Stato di progetto di variante delle interdistanze tra le turbine del parco eolico su base aerofotogrammetrica	1:5.000	All9_9VAR_Turb_IDF04_Terra.pdf
10	10-VAR - Stato di progetto autorizzato e stato di progetto di variante di sterri e riporti per la Turbina IDF04	1:5.000	All10_10VAR_Interdist_Turb.pdf

11	11-VAR - Stato di progetto autorizzato e stato di progetto di variante della posizione della Cabina MT/MT su base aerofotogrammetrica	1:5.000	All11_11VAR_Cab-MT_Aero.pdf
12	12-VAR - Stato di progetto autorizzato e stato di progetto di variante della posizione della Cabina MT/MT su base catastale	1:2.000	All12_12VAR_Cab-MT_Catast.pdf
13	Cronoprogramma	NA	All13_crono.pdf
14	Comunicazione Ufficio Energia Regione Basilicata Soluzione alternativa SE Utente	NA	All14_UffEnergia_SEUtente.pdf
15	Parere Ufficio Compatibilità Ambientale Regione Basilicata alla variante non sostanziale del 07/09/2017	NA	All15_parere_variante_VIA_Basilicata_2017.pdf
16	Autorizzazione Unica Regionale ex art 12 D.Lgs. 387/2003 (REGIONE BASILICATA) D.D. 15AC.2016/D.00028 del 9 FEBBRAIO 2016	NA	All16_AU_regionale.pdf
17	Autorizzazione alla variante non sostanziale relativa alla modifica del modello di aerogeneratore rilasciata con determina dirigenziale n. 23AF.2016/D.00148 del 27/09/2016	NA	All17_Aut_VarianteV126_2016.pdf
18	Giudizio positivo di compatibilità ambientale DGR n. 1174 del 11 settembre 2015	NA	All18_VIA_2015.pdf
19	Archiviazione dell'istanza di autorizzazione paesaggistica del 26/05/2014 n.84132/17DE	NA	All19_Archiviazione_Paes.pdf